

Testi:

1. **Il regalo più bello o più brutto che ho ricevuto in questi giorni: ricordo e descrivo.**
2. **Cosa voglio fare da grande.**
3. **Sono ritornato a scuola dopo tanti giorni di vacanza: penso.....**

Cosa voglio fare da grande...

Personalmente sono ancora un po' confuso circa il mio futuro, senza contare che non mi farebbe schifo trascorrere il resto della mia vita coltivando l'ozio, godendomi un bel paesaggio o un bel tramonto, viaggiando in paesi lontani, prendendomi tutto il tempo necessario per sorseggiare una cioccolata davanti ad un caffè, da solo o in buona compagnia, guardando con attenzione la gente che passa.

Come i filosofi dell'antica Grecia, che consideravano il lavoro una faccenda da schiavi, sono piuttosto dubbioso sulla necessità del febbrile dinamismo del mondo contemporaneo. Se proprio dovessi elencare le carriere che più mi piacerebbe intraprendere, metterei al primo posto quella di calciatore: acclamato dalle folle, corteggiato dalle ragazze, il calciatore è un dio.

È vero che la sua carriera finisce piuttosto presto e, ancora giovane, deve reinventarsi la vita, cercandosi una nuova occupazione. Inoltre deve affrontare preoccupanti infortuni, trasferte faticose, noiosi ritiri e stressanti allenamenti, oltre ad essere costantemente sottoposto alle critiche della stampa sportiva. Malgrado ciò, i benefici che trae dalla propria attività mi sembrano tuttavia ben superiori ai sacrifici e alle seccature cui deve sottoporsi. Il problema è che mi manca il talento e ancora, nelle partitelle tra amici, mi capita purtroppo qualche volta di mancare la palla.

Seducete trovo anche la carriera della *rockstar*, con i suoi concerti da ottanta mila spettatori paganti e adoranti, gli incassi da milioni di euro e la possibilità di esprimere la propria personalità in modo creativo. Irresistibili e irraggiungibili, le *rockstar* inventano la colonna sonora della vita degli altri: non è, secondo me, un merito di poco conto. Ma la vedo dura: non conosco le note e non so suonare nessuno strumento.

Da ultimo, mi attira il lavoro del medico. Assistere chi ha bisogno di aiuto, contribuire all'avanzamento della scienza e al benessere della collettività, essere utile agli altri, mi sembra un bel modo di impegnare il proprio tempo. Mi dicono che gli studi sono particolarmente severi e che l'orario di lavoro è pesante. In più non bisogna essere schizzinosi: le malattie hanno talvolta aspetti raccapriccianti e spesso il medico si deve confrontare con la sofferenza, la morte, col sangue, le urine e altri liquidi e secreti prodotti dal corpo umano. Occorre quindi una motivazione fortissima per superare tutti questi ostacoli. Non so se potrei essere all'altezza della difficile sfida.

Se devo essere sincero, devo aggiungere che non mi dispiacerebbe dedicare la mia vita ad un'unica occupazione, che mi assorbisse tutte le energie. Mi piacerebbe occuparmi di tante cose, con competenza; una vita varia mi sembrerebbe l'unica degna di essere vissuta.

Purtroppo viviamo nell'era della specializzazione e il mio desiderio è destinato quasi di certo a rimanere insoddisfatto. Pazienza, dovrò rimbocarmi le maniche, realisticamente abbassare le mie aspettative e cercare un lavoro che mi piaccia e dove potrò essere utile alla gente.

(**testo di Francesco**)